

Cinema Rossella De Venuto racconta il suo film girato in Puglia

«La Controra, un piccolo horror»

BARI — «La controra è il momento in cui i morti vengono a trovare i vivi». Così Leonardo, un meridionale emigrato al Nord, spiega a sua moglie irlandese perché in Puglia in estate dopo pranzo le strade sono deserte nel nuovo film *Controra - House of Shadows*, opera prima di Rossella De Venuto. Un paranormal thriller girato tra Bolzano, Dublino, Giovinazzo, Altamura e Molfetta con il sostegno di **Apulia Film Commission**, nelle sale da giovedì scorso. La coppia, interpretata da Pietro Ragusa e Fiona Glascott, è costretta a tornare in Puglia dopo la morte dello zio prete di Leo, per sistemare un antico palazzo ricevuto in eredità dove si aggirano presenze misteriose.

Il film, nato da una coproduzione tra Italia e Irlanda (tra l'Interlinea Film di Maurizio Antonini, la Ripple World Pictures e la Barter Multimedia) è stato presentato con successo al Galway Film Fleadh 2013 e proiettato in anteprima all'ultima edizione del Bif&st a Bari. «Girare un film era un mio grande desiderio, farlo poi in Puglia dove ho passato tutte le estati da bambina è stato il realizzarsi di un sogno», dice la regista, nata in Trentino da genitori pugliesi. Questa sera De Venuto sarà al multisala Mangiatori di Altamura (ore 21) per presentare il film insieme al produttore Antonini e al compositore Lance Hogan.

Allora venire in Puglia è un po' come tornare a casa per lei?

«Amo moltissimo questa terra, tanto da sentire qui le mie radici sebbene non sia nata qui. La bellezza del paesaggio mi ha conquistata da piccola, anche se quando venivo a trovare i miei nonni mi sentivo sempre un po' aliena a causa delle diverse abitudini tra Nord e Sud. Per esempio il pomeriggio, quando mi chiudevano in casa dopo pranzo, e mia nonna mi diceva che dovevo stare attenta ai fantasmi che cercavano un contatto con i vivi».

E' nato da qui il suo film?

«Esatto. Ho scritto questo soggetto insieme a Francesco Piccolo (il noto scrittore e sceneggiatore, ndr) e devo molto a lui perché mi ha incoraggiata tanto a mettermi dietro la macchina da presa, io volevo dare la sceneggiatura ad un altro regista».



Rossella De Venuto sul set pugliese di «Controra»

Come è entrata l'Irlanda nella sua storia?

«Sentivo l'esigenza di avere un punto di vista da lontano sul folklore pugliese, ho pensato all'estremo nord europeo e mi è venuta subito in mente Dublino. Megan, la moglie di Leo, è una pittrice irlandese che durante questo viaggio in Puglia, scopre per la prima volta la bellezza dei luoghi dove è nato suo marito, conosce i suoi amici e pian piano raccoglie indizi che la porteranno a svelare misteri sulla famiglia. Lo zio defunto di Leo era un potente monsignore della chiesa cattolica in odore di santità. La scelta dell'Irlanda mi ha convinta anche perché come l'Italia ha una cultura molto legata alla chiesa».

La critica le riconosce di aver riaperto una strada nel cinema italiano per i film di genere.

«L'horror mi ha sempre affascinata e l'Italia sino agli anni Settanta è stata

una maestra nel campo con Dario Argento, Lucio Fulci e Mario Bava. Il mio punto di riferimento per *Controra* è stato Roman Polanski, lui ha portato l'horror nella vita normale, nella storia di una giovane coppia in *Rosemary's Baby* (1968) ad esempio. Purtroppo ora in Italia c'è una grande resistenza nel fare film di genere e si punta tutto sulla commedia. Io prediligo l'horror perché non ha confini, forse proprio perché contiene un sentimento primordiale, comune a tutti, come la paura».

Sta già preparando un altro lavoro?

«Sì, si tratta di un archeo-horror, a me piace sempre stare a metà tra i generi, e l'ho immaginato ambientato a Roma. In questi giorni però mi dedico alla promozione di *Controra* in Puglia».

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA